

# TEATRO STABILE

## Riecco Caterina, "La bisbetica domata"

*L'opera di Shakespeare inaugura stasera i titoli sul "Prato inglese" del Carignano*

Luigina Moretti

**N**on c'è solo Shakespeare in "La bisbetica domata" firmata da Elena Gigliotti, c'è anche Elsa Morante di "L'isola di Arturo" e Alda Merini. E proprio alla Merini la giovane regista dedica la sua messinscena della commedia shakespeariana, quella che il pubblico vedrà questa sera sul "prato inglese" del Carignano di Torino. Una bisbetica pop, moderna, una bisbetica "sui generis" inaugurerà il "Prato inglese" del Carignano, il cartellone estivo dello Stabile di Torino che da oggi e fino al 21 luglio proporrà a serate alterne (eccetto al lunedì) due opere del Bardo. Oltre a "La bisbetica domata", che la Gigliotti dirige in collaborazione con Dario Aita e nella traduzione e adattamento di **Fausto Paravidino**, anche l'"Otello" per la regia di Marco Lorenzi. Le due produzioni dello Stabile sono presentate in prima nazionale e proposte al pubblico a prezzi contenuti: 20 euro per entrambi gli spettacoli (15 euro un solo spettacolo, ridotto 10 euro, 5 euro per gli under 18).

La bomboniera torinese torna così per il secondo anno a trasformarsi per l'occasione in un prato verde, un prato che occupa il palcoscenico e sconfinava nella platea, annullando di fatto le distanze tra attori e pubblico. Un prato popolato da registi giovani e attori giovani. Lo Stabile ha infatti scritturato una compagnia di artisti con un'età media di trent'anni, alcuni già conosciuti a livello nazionale, altri emergenti. L'intento, spiegano, è «valorizzare i giovani talenti e ampliare il pubblico». Sono undici gli



I protagonisti dello spettacolo sono tutti giovanissimi, età media 30 anni

attori in scena, Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Lucio De Francesco, Damien Escudier, Barbara Mazzi, Camilla Nigro, Michele Schiano Di Cola, Marcello Spinetta, Alice Spisa, Andrea Triaca, Angelo Tronca,

tutti interpreti di entrambe le produzioni.

Stasera li vedremo dunque dare vita alla vicenda che ruota intorno alla bella e bisbetica Caterina e a Petruccio, l'avventuriero veronese, che alla fine

riuscirà a "domarla", personaggi che nel celebre film di Franco Zeffirelli furono interpretati dalla coppia Richard Burton e Elisabeth Taylor. Per la regista questi personaggi «sono prima di tutto persone, solitudini che popolano la gigantesca bolla che è il mondo».

In questa bolla di solitudine la bisbetica è tutto, è «il bene e il male, la femmina e il maschio, la sorella e la figlia. Quando ne sente la mancanza, è la madre, all'occorrenza, anche il padre». Ma prima di essere bisbetica «è Caterina, la bella Caterina, la Caterina più carina del mondo. E che vorrebbe esserlo ancora ma non lo sa, come chi non ha ancora conosciuto l'amore. È tutto, allora, fuorché amata e innamorata, perché ha quel tutto che le serve per non esserlo: la paura».